

**IN DIFESA  
DELLA POLIZIA**

# La rabbia del Sap: «Dignità calpestata»

«**BEN VENGANO** questi servizi che ridanno ordine, legalità e decoro alla città, ma come sempre chi paga questo enorme sacrificio sono i poliziotti». Tonino Guglielmi, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), il giorno dopo uno sgombero che ha diviso la città, tra chi chiedeva il ripristino di uno stato di diritto e chi si indignava per la 'militarizzazione della Bolognina', per i bambini, per le irruzioni, ha spostato l'attenzione su chi, in queste occasioni, lavora. Ossia, gli agenti del Reparto mobile. Che «malgrado gli sputi, gli insulti, sono lì a fare il loro dovere» e che «come al solito, vedono la loro dignità, professionale e umana, calpestata non solo dalla piazza che li contesta, ma persino da chi organizza il loro lavoro –

spiega Guglielmi –. Le numerose riunioni operative che precedono questo tipo di servizi, molto delicati e a volte lunghi intere giornate, servono solo a pianificare le attività. Di fatto, però, trascurano il benessere del personale, costringendo i poliziotti a iniziare il servizio alle 5 della mattina e 'pranzare' con due miseri panini freddi alle 17, dopo aver passato 12 ore in piedi». Di fronte alla ex Telecom, martedì dalle 6,45, per gestire la situazione, c'erano schierati circa 120 agenti del Reparto mobile, oltre a un'ottantina di carabinieri del Battaglione. «Il Sap – conclude il segretario del sindacato – chiede di sapere chi è il responsabile di ciò che è accaduto martedì. Scriveremo una dura nota al Dipartimento su questa grave questione».

